

CONTROTENDENZE IL BOOM NEGLI AFFARI DELLE SOCIETÀ DI OUTPLACEMENT

Tutto bene, va male

Hanno ricollocato 3 mila persone nel 2008, che diventeranno circa 4 mila quest'anno fra operai, impiegati e dirigenti. Insegnano a cambiare azienda. E oggi anche mestiere

Le società di selezione del personale vanno avanti al minimo, le agenzie per il lavoro assistono a riduzioni del fatturato di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma c'è un piccolo gruppo di aziende che opera nello stesso settore, quello delle risorse umane, e che vede crescere i propri affari: sono le società di outplacement, che si occupano di ricollocare il personale. Registrano aumenti da boom economico. E che invece sono conseguenza proprio della crisi. «Stanno crescendo a un ritmo sostenuto», conferma Marco Tagliabue, presidente dell'Associazione italiana società di outplacement (Aiso).

Tagliabue è amministratore delegato di Corium, 1 milione e mezzo di fatturato nel 2008, la più vecchia delle 18 società autorizzate dal ministero (tabella nella pagina a fianco). «Siamo tra il 30 e il 40%

in più rispetto al 2008, che già era stato un buon anno». Complessivamente il settore fattura tra i 15 e i 20 milioni l'anno, con circa 3 mila persone ricollocate. E nel 2009 la prospettiva è di arrivare a 4 mila. Numeri ancora lontanissimi dalle medie europee: basti pensare che in Francia ci sono singole società che hanno volumi di affari che superano i 100 milioni. A rallentare la crescita dell'outplacement sono la cultura delle aziende e dei lavoratori italiani e la situazione normativa, basata soprattutto sugli ammortizzatori sociali cosiddetti passivi, primo fra tutti la cassa integrazione. Come nel caso di Alitalia, che il presidente di Aiso considera emblematico della realtà

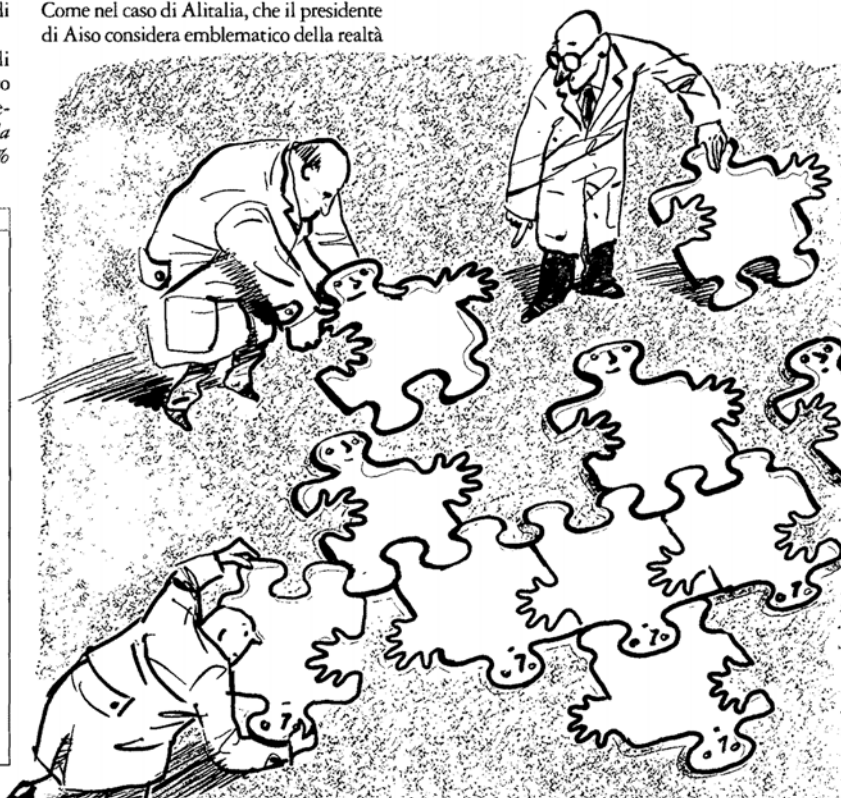
del Paese: «Si è arrivati a prevedere quattro anni di cigs per chi ha perso il lavoro, più altri tre di mobilità».

A rivolgersi alle società di outplacement sono principalmente le aziende in difficoltà, che devono chiudere qualche stabilimento o qualche ramo d'attività, o delocalizzare una produzione. L'intervento può essere richiesto per ricollocare gruppi di operai o impiegati (ricollocaemento collettivo), o per dare nuove opportunità a singoli professionisti (outplacement individuale, rivolto solitamente a profili medio alti, riquadro nella pagina a fianco). Poi ci sono i bandi

L'EFFETTO SULLE PRIME LINEE

MANAGER PIÙ FLESSIBILI

Sono di più, rispetto allo scorso anno, anche i manager che perdono il posto in questi mesi di crisi e che fanno ricorso all'outplacement per trovare un altro lavoro. Ma i tempi di ricollocamento, almeno per ora, sono rimasti gli stessi. Per ottenere un nuovo incarico da dirigente ci vogliono tra i quattro e i sei mesi. A cambiare, secondo Aiso, sono le formule contrattuali sulle quali la crisi ha avuto un effetto diretto. Oggi i manager devono essere più flessibili, pronti ad accettare contratti meno blindati. Le inserzioni con offerte di lavoro, sia sulla carta che sul web, sono drasticamente diminuite, ma per le società di ricollocamento questo tipo di ricerca rappresenta una fonte molto marginale: la parte principale del loro lavoro si basa sui contatti diretti.



Marco Tagliabue,
presidente Aiso
Gabriella Lusvarghi,
amministratore
delegato Dbm Italia

delle regioni o delle province, che si stanno moltiplicando in questo periodo, e che mettono a disposizione fondi per progetti di riqualificazione e ricollocamento del personale. Bandi cui partecipano anche le società di outplacement.

L'attività delle società di ricollocamento si concentra nel Centro Nord, dove la presenza delle industrie è più rilevante. Delle otto società associate all'Aiso, nessuna ha sedi operative a Sud di Roma. Milano e la Lombardia, Torino e il Piemonte sono le aree più coinvolte, seguite da Roma e il Lazio. La crisi, però, sta allargando il numero delle aziende che si avvicinano all'outplacement anche da settori diversi da quelli tradizionali. Come spiega **Gabriella Lusvarghi**, amministratore delegato di Dbm Italia (società che fa capo a Gi Group, agenzia per il lavoro), leader nazionale del settore con un fatturato 2008 vicino

agli 8 milioni: «Si rivolgono a noi anche banche o società che operano nel mondo della finanza».

Ma se è vero che la gelata dell'economia sta dando una mano a chi si occupa di ricollocamento, è anche vero che la maggiore staticità del mercato del lavoro obbliga chi fa questo mestiere a muoversi in modo diverso rispetto agli anni scorsi. «Prima bastava spostare un professionista



o un operaio dall'azienda in crisi a un'altra che aveva bisogno di quel profilo», spiega **Sergio Pandolfi**, operation manager di Fairplace, 1 milione di fatturato nel 2008. «Oggi che il mercato è meno recettivo, bisogna cambiare approccio e lavorare sull'occupabilità delle persone. Spiegando loro che magari il mestiere che hanno fatto fin lì non serve più, e devono impararne un altro». E allora, per esempio, si riescono a ricollocare alcuni informatori scientifici del farmaco in aziende che si occupano di cosmetici, sviluppando le loro capacità commerciali. O a trasformare operai sopra i 40 anni, la cui azienda ha chiuso, in addetti alle pulizie industriali o lavoratori in un supermercato. «Si tratta di percorsi complessi», aggiunge Pandolfi, «che richiedono la collaborazione con i sindacati e con enti di formazione professionale».

Poi ci sono i bandi pubblici. Tra maggio 2007 e settembre 2008, per esempio, Dbm Italia ha ricollocato 286 lavoratori sui 504 coinvolti nel progetto Ricomincia da 40, finanziato dalla Regione Liguria, e rivolto a over 40 disoccupati o in mobilità. E tra giugno 2007 e agosto 2008 ha trovato un nuovo contratto per 43 dei cento over 40 in mobilità o in cassa integrazione all'interno di un progetto promosso dalla Provincia di La Spezia.

Michele Caropreso



LE 18 IN CAMPO

SOCIETÀ	SEDE	SOCIETÀ	SEDE	SOCIETÀ	SEDE
A & R Manager	Treviso	Dbm Italia (Gi Group)	Milano	Op Solution	Torino
Assist	Milano	Evoluzione professionale	Torino	Promoz. e sviluppo Mcm	Ragusa
Bpi Italia (Gruppo Bpi)	Roma	Fairplace (UnoHolding)	Milano	Right Manag. (Manpower)	Milano
Career Counseling	Torino	H.R. Sistema	Milano	S&A Change	Bologna
Corium	Milano	Nuove opportunità	Padova	Studiodelta	Bari
Cross	Roma	Orso	Torino	Uomo e Impresa	Treviso

